

Rassegna del 05-09-25

CONFPROFESSIONI E BEPROF

05/09/25 Sole 24 Ore	2	Professioni: nuove regole per avvocati, medici, ingegneri, architetti e consulenti - Avvocati, consulenti, medici, ingegneri e architetti: ecco le nuove regole	Micardi Federica - Uva Valeria	1
04/09/25 ANMVIOGGI.IT	1	Ordini, Natali: solo le associazioni fanno rappresentanza	...	7
04/09/25 ANSA.IT	1	Confprofessioni, 'su riforme del settore serve coinvolgimento' - Ordini Professionali - Ansa.it	...	8
04/09/25 FINANZA.LASTAMPA.IT	1	Professioni, Confprofessioni: bene l'attenzione del governo, ma doveroso il confronto	...	9
04/09/25 FINANZA.REPUBBLICA.IT	1	Professioni, Confprofessioni: bene l'attenzione del governo, ma doveroso il confronto	...	10
04/09/25 FINANZA.REPUBBLICA.IT	1	Professioni, Confprofessioni: bene l'attenzione del governo, ma doveroso il confronto - Economia e Finanza - Repubblica.it	...	12
04/09/25 IPSOA.IT	1	Confprofessioni: doveroso il confronto con le Organizzazioni di rappresentanza	...	14
04/09/25 TELEBORSA.IT	1	Professioni, Confprofessioni: bene l'attenzione del governo, ma doveroso il confronto Teleborsa.it	...	16

Professioni: nuove regole per avvocati, medici, ingegneri, architetti e consulenti

Consiglio dei ministri

Il Governo approva tre disegni di legge delega per le riforme

Ok al Ddl che disciplina 14 categorie e a quelli per avvocati e sanitari

Avviato l'esame del testo sui commercialisti: poi arriva il rinvio

Via libera ieri dal Consiglio dei ministri alla riforma generale delle professioni (14 quelle interessate, dagli ingegneri agli architetti ai consulenti del lavoro), a quella degli avvocati e a quella delle professioni sanitarie, con lo scudo penale per i medici reso definitivo per i soli casi di colpa grave. Avviato e poi rinviato a un altro Consiglio dei ministri il ridisegno delle regole per i commercialisti.

Maglione, Micardi, Uva
—alle pagine 2 e 3

Avvocati, consulenti, medici, ingegneri e architetti: ecco le nuove regole

Il punto. Via libera del Consiglio dei ministri alla riforma generale delle professioni e a quelle per legali e sanitari. Rinviato per ora le misure per i commercialisti. L'ok ai disegni di legge delega tocca ora al Parlamento

**Federica Micardi
Valeria Uva**

Via libera ieri dal Consiglio dei ministri alla riforma generale delle professioni (14 quelle interessate), a quella degli avvocati e a quella delle professioni sanitarie, con lo scudo penale per i medici reso definitivo per i soli casi di colpa grave.

Avviato e poi rinviato a un altro Consiglio dei ministri il ridisegno delle regole per i commercialisti, predisposto sulla spinta della riforma approvata dal Consiglio nazionale della categoria, che era previsto all'ultimo punto dell'ordine del giorno della riunione che si è protratta per circa tre ore (si veda l'articolo in pagina).

Il pacchetto per i professionisti, approvato ieri, è un ulteriore segnale di attenzione del Governo verso questo settore che conta 1,6 milioni di lavoratori (commercialisti compresi). Lo ha sottolineato anche la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, secondo cui questi provvedimenti hanno un obiettivo di fondo: «promuovere il valore economico, culturale e sociale svolto nella nostra nazione dal mondo delle libere professioni». E serviranno a «valorizzare i diversi ambiti professionali, adeguando le leggi di settore ai cambiamenti della società, semplificando e sburocratizzando i processi, potenziando i percorsi formativi, agevolando l'accesso».

Tutti i provvedimenti approvati

dal Governo sono disegni di legge delega: forniscono, cioè la cornice di principi e linee guida necessari e rimandano poi a successivi decreti delegati, affidati all'esecutivo. Ora andranno tutti in Parlamento per l'approvazione. Arrivano a distanza di 13 anni dall'ultima legge organica per le



professioni, il Dpr 137/2012.

Nel Ddl generale sono 14 le professioni interessate dal riordino: architetti, consulenti del lavoro, geometri, periti, attuari, ingegneri (di cui si detta già un dettagliato elenco di specializzazioni) tra le più numerose. Il testo lascia fuori - come detto - avvocati e commercialisti, notai, tutte le professioni sanitarie, ma anche chimici fisici e biologi.

Il Ddl si propone innanzitutto di mettere ordine nel labirinto di competenze e attività riservate che si sono stratificate e sovrapposte negli ultimi anni, fra le categorie.

La relazione illustrativa su questo punto è chiara: non saranno attribuite nuove competenze o riserve, ma occorre «perimetrare le attività in base alle norme vigenti» facendo attenzione soprattutto ai casi in cui le materie e le competenze sono a cavallo tra varie categorie.

Le novità

I principi guida presenti nel disegno di legge sono più di venti: si va dalla parità di genere nella governance e nelle liste elettorali per gli Ordini e i Consigli nazionali, con la previsione di elezioni online, all'equo compenso,

dalla revisione delle regole per la formazione continua (destinando una quota annuale di crediti alle nuove tecnologie e all'intelligenza artificiale) alle specializzazioni e alla riforma dell'esame di stato. Ridisegnati anche i Consigli di disciplina, nominati non più dai presidenti dei tribunali, ma per vie «interne» dagli Ordini.

Tra le novità più significative c'è appunto l'estensione dell'equo compenso a tutti i rapporti con i clienti e non solo a quelli "forti" come banche e assicurazioni. E non a caso il decreto stabilisce la predisposizione di parametri anche per le categorie che non li hanno ancora, da fissare (o aggiornare) in tempi stretti dopo il varo dei decreti attuativi.

Si consente poi alle categorie che ne faranno richiesta di avviare un percorso di riconoscimento delle varie specializzazioni interne e delle certificazioni di competenze, una norma che guarda in particolare alle categorie tecniche come gli ingegneri che già prevedono percorsi volontari. Si punta poi a estendere a tutti le tutele per il rinvio delle scadenze tributarie e contributive in caso di malattie gravi, infortuni o maternità.

Ma i tempi per varare le nuove re-

gole di fatto sono stretti e rischiano di non centrare l'obiettivo prima della fine della legislatura: il Governo ha 24 mesi di tempo per esercitare la delega che scattano peraltro a conclusione dell'iter parlamentare.

Le reazioni

Soddisfazione è stata espressa per il Ddl di riordino delle professioni da Rosario De Luca, presidente dei consulenti del lavoro e di Professioni italiane (l'associazione che riunisce 24 su 28 Ordini), che ha ringraziato la premier Meloni e tutto il Governo per questo risultato a favore di «un comparto - ha ricordato - centrale e fondamentale per il Paese che merita di avere regole moderne che esaltino il valore sociale degli Ordini». Anche **Confprofessioni**, l'associazione sindacale federale del settore, ha accolto positivamente il segnale di attenzione verso questo comparto ma il presidente, **Marco Natali**, ha chiesto per il Ddl «il coinvolgimento di tutti gli attori interessati, oltre agli Ordini anche le organizzazioni che la legge riconosce come parti sociali e rappresentanti degli interessi dei liberi professionisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROSARIO DE LUCA

Il presidente di Professioni italiane: un comparto centrale che merita di avere regole moderne che esaltino il valore sociale degli Ordini



FRANCESCO GRECO

Il presidente del Consiglio nazionale forense: un passo significativo nella valorizzazione dell'avvocatura come custode della libertà e dei diritti



GIORGIA MELONI

Professionisti fondamentali per il rilancio dell'Italia; la riforma adegua le leggi ai cambiamenti della società

Legali, meno incompatibilità: potranno guidare le società

I contenuti

Dopo il rinvio di un mese fa, si al testo che riprende le proposte dell'avvocatura

Valentina Maglione

Il via libera del Consiglio dei ministri al disegno di legge con la delega al Governo per la riforma dell'ordinamento forense mette un primo punto, in tempi tutto sommato brevi, al percorso iniziato a valle del Congresso nazionale forense del dicembre 2023. Allora infatti l'avvocatura aveva deciso di elaborare una proposta organica di riforma, da presentare alla politica, per superare la legge 247 del 2012, con l'obiettivo di modernizzare la professione e prepararla al futuro.

Il testo era già entrato all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri a inizio agosto, ma l'esame era stato rinviato a dopo l'estate. A spendersi per un ulteriore stop nei giorni scorsi era stata l'[associazione nazionale forense](#), che in una lunga «lettera aperta» indirizzata al ministro della Giustizia, Carlo Nordio, aveva chiesto di ritirare il disegno di legge delega e avviare un confronto con tutte le componenti dell'avvocatura.

Ora il testo approvato dal Consiglio dei ministri fissa i principi della riforma. Peraltro, questo passaggio non chiude il suo cammino. I contenuti della proposta elaborata dal [Consiglio nazionale forense](#) sono stati infatti convogliati in un disegno di legge delega: una volta terminato il percorso parlamentare, sarà necessario che il Governo predisponga i decreti legislativi per dare concretezza alle novità. Tuttavia, dovrebbe

trattarsi di una delega «ristretta» nel tempo: l'Esecutivo dovrebbe varare i decreti delegati entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge delega.

Del resto, «i dettagli della riforma sono contenuti nel disegno di legge che l'avvocatura ha elaborato», ha osservato il presidente del [Consiglio nazionale forense](#), Francesco Greco. Ieri Greco ha espresso «grande soddisfazione e apprezzamento» per l'approvazione della delega, che «rappresenta un passo significativo nella valorizzazione dell'avvocatura come custode della libertà e dei diritti».

Tra i punti qualificanti della proposta di riforma c'è l'allentamento del regime delle incompatibilità. Agli avvocati si apre infatti la possibilità di ricoprire le cariche di amministratore o presidente di società di capitali, oltre che di acquisire incarichi di gestione e vigilanza nelle procedure concorsuali o in altre procedure relative alla crisi di impresa.

Si ripristina poi l'istituto del giuramento dell'avvocato.

E si interviene sulle modalità di svolgimento della professione in forma collettiva con l'introduzione per i legali della possibilità di partecipare a una o più reti tra avvocati o con altri professionisti. Per le reti multidisciplinari, si chiarisce che serve la partecipazione di almeno due avvocati perché il contratto di

rete possa avere per oggetto l'esercizio di attività proprie della professione forense.


Per le associazioni professionali, si prevede che abbiano natura forense solo se la maggioranza degli associati sono avvocati.

Quanto all'esercizio della professione in forma societaria, si prevede che nelle «società tra avvocati» i legali devono essere titolari di almeno i due terzi del capitale sociale, dei diritti di voto e del diritto di partecipazione agli utili; inoltre, la maggioranza dei membri dell'organo di gestione deve essere composta da soci avvocati. I legali potranno partecipare a società tra professionisti, ma solo per l'esercizio dell'attività di consulenza.

La riforma prevede anche di regolamentare l'esercizio dell'attività professionale di un avvocato in favore di un altro avvocato – situazione in cui si trovano spesso i legali più giovani – con il regime di monocommittenza o di collaborazione continuativa, da rendere senza la «subordinazione» tipica del lavoro dipendente e in condizione di esclusività.

Novità anche per il tirocinio e per l'esame di Stato. Il tirocinio, di 18 mesi, dovrà articolarsi, oltre che nella pratica presso lo studio di un avvocato, anche nella frequenza obbligatoria e con profitto di corsi di formazione presso le scuole forensi (o attivati da soggetti accreditati e dalle scuole di specializzazione per le professioni legali). Per l'esame di Stato si prevedono due prove scritte (un parere e un atto) e una orale.

Si delineano infine interventi sul sistema elettorale dei consiglieri dell'Ordine e per il [Consiglio nazionale forense](#): si prevede una durata in carica triennale e la possibilità di essere eletti per tre mandati consecutivi (oggi sono due).

 **Si prevede di regolare la partecipazione a reti e il lavoro in regime di monocommittenza o di collaborazione**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'ultima ora arriva il rinvio per il testo sui commercialisti

L'altro fronte

Avviato l'esame: il Ddl potrebbe essere varato al prossimo Consiglio

Rinvio del disegno di legge delega per la riforma dei commercialisti: il provvedimento, infatti, non è stato approvato dal Consiglio dei ministri di ieri.

L'esame del disegno di legge sui commercialisti è stato avviato e poi rinviato, forse già al prossimo Consiglio dei ministri. Un rinvio confermato dalla presidente Giorgia Meloni, che in una sua dichiarazione di ieri sera ha confermato che il Cdm ha avviato l'esame del disegno di legge su dottori commercialisti ed esperti contabili.

Il Ddl prevede una serie di principi e criteri direttivi spaziando su numerosi aspetti, già presenti nel testo rielaborato del Dlgs 139/2005 presentato dal Consiglio nazionale a novembre dello scorso anno.

La necessità di una riforma della categoria viene spiegata nella relazione illustrativa al Ddl: in 18 anni i commercialisti under 40 iscritti all'albo sono diminuiti del 32,3%, mentre gli over 60 sono aumentati - anche per via dell'innalzamento dell'età pensionabile - del 64,3%; l'età media è passata da 47,4 a 52,5 anni e quelli che scelgono di svolgere il tirocinio professionale e di sostenere l'esame di Stato per diventare commercialista sono diminuiti del 63,5 per cento.

La riforma cerca quindi di rendere più attrattiva la professione per i giovani, consentendo lo svolgimento dei 18 mesi di tirocinio, necessari per poter accedere all'esame

di Stato per iscriversi alla sezione A dell'albo, nel corso del biennio professionalizzante.

Il Ddl prevede, inoltre, la riorganizzazione delle attività oggetto della professione di dottore commercialista e di esperto contabile e l'introduzione di una disciplina organica in materia di specializzazione per gli iscritti nella sezione A dell'Albo.

La riforma ha tra gli obiettivi quello di favorire lo svolgimento dell'attività in forma aggregata, una formula che permette di offrire una gamma di servizi più ampia, e di registrare introiti 2,4 volte maggiori rispetto a chi lavora da solo. Da qui la decisione di disciplinare in modo organico l'esercizio della professione sia in forma associata sia in forma societaria.

Previsto anche il riordino della disciplina sulle incompatibilità, che dovrebbe diventare meno stringente di quella attuale e prevedere deroghe temporanee in casi specifici.

Viene introdotto nell'ordinamento il principio dell'equo compenso per le prestazioni professionali, anche svolte in forma associata o societaria con l'aggiornamento dei parametri (fermi da tredici anni).

Corposi anche gli interventi che riguardano il sistema elettorale e i rappresentanti della categoria, sia locali che nazionali.

Il Ddl mira a ridefinire la disci-


plina in materia di accesso alle cariche elettive per aprire questa possibilità anche ai giovani, garantire il rispetto delle pari opportunità e introdurre tutele per la rappresentanza delle minoranze. Saranno anche revisionati e razionalizzati i casi di incompatibilità, decadenza e sospensione per i componenti dei Consigli dell'ordine territoriale e del Consiglio nazionale.

Un passaggio delicato che, per essere compreso, deve essere riempito di contenuti è quello dell'articolo 2, punto o) che, nella prima parte, prevede «la revisione delle classi dimensionali degli ordini territoriali al fine di tener conto della complessità gestionale in relazione al numero degli iscritti»; per come è scritto potrebbe essere la chiave per modificare il peso elettorale che i singoli ordini oggi hanno, basato sul numero degli iscritti. Tema caldissimo negli ultimi mesi. Un'altra modifica che richiede attente riflessioni, segnalata in questi mesi da alcuni sindacati di categoria (tra cui [Adc](#) e [Anc](#)), riguarda la possibilità per i commercialisti di aprire società di capitali, opzione che, se non ben regolamentata potrebbe mettere in difficoltà le casse di previdenza della categoria (Cassa dottori commercialisti e Cassa ragionieri) favorendo l'elusione contributiva. Sul tema, va detto, il presidente della categoria Elbano de Nuccio si è già espresso assicurando che questo rischio sarà evitato (si veda *Il Sole 24 Ore* del 4 giugno 2025).

Il decreto prevede infine di inserire possibili forme collettive di assicurazione per la responsabilità civile sottoscritte dal Consiglio nazionale e modulabili dai singoli professionisti.

— **F. Mi.**
— **V. Uv.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **La bozza del testo allarga l'applicabilità dell'equo compenso e punta a favorire le aggregazioni**

Le novità per le categorie

La riforma generale

Equo compenso e tutele per maternità e infortuni

Il disegno di legge delega che interviene a riformare 14 professioni traccia già alcune direttrici.

Il principio dell'equo compenso, ad esempio, viene esteso a tutti i rapporti contrattuali e non più solo, come oggi, solo a quelli dei professionisti con la Pa, le banche e le assicurazioni. Arriveranno anche nuovi parametri, anche per le categorie che non li hanno ancora. Si prevede poi di estendere a tutti le tutele riconosciute oggi ai fiscalisti: in caso di maternità, infortuni o malattie gravi si potranno rinviare i versamenti fiscali e previdenziali.

Prevista la riforma dell'esame di stato e del tirocinio. I membri dei Consigli di disciplina saranno nominati dagli Ordini e non più dai presidenti dei tribunali.

DS10667

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DESTINATARI DEL DDL GENERALE

- 1 Agrotecnici e agrotecnici laureati
- 2 Architetti, pianificatori territoriali, paesaggisti, conservatori, architetti iunior e pianificatori iunior
- 3 Assistenti sociali specialisti e assistenti sociali
- 4 Attuari e attuari iunior
- 5 Consulenti del lavoro
- 6 Dottori agronomi e forestali, agronomi e forestali, zoonomi, biotecnologi agrari
- 7 Geologi e geologi iunior
- 8 Geometri e geometri laureati
- 9 Giornalisti
- 10 Ingegneri civili e ambientali, ingegneri industriali, ingegneri dell'informazione, ingegneri civili e ambientali iunior, ingegneri industriali iunior, ingegneri dell'informazione iunior
- 11 Periti agrari e periti agrari laureati
- 12 Periti industriali e periti industriali laureati
- 13 Spedizionieri doganali
- 14 Consulenti in proprietà industriale

La genesi

All'ordinamento forense dedicato un testo ad hoc

Alla riforma dell'ordinamento forense viene dedicato un disegno di legge delega ad hoc, separato rispetto a quello incaricato di riformare la disciplina delle altre professionali. È lo stesso schema seguito già in passato, con la legge professionale forense 247 del 2012, che ora il disegno di legge delega si propone di sostituire.

Il testo approvato dal Consiglio dei ministri riprende le proposte elaborate dall'avvocatura, al tavolo aperto dopo il Congresso nazionale forense di dicembre 2023. Il sì di ieri non chiude il percorso della riforma: dopo l'approvazione da parte del Parlamento, la palla passerà al Governo che dovrà elaborare i decreti legislativi. Tuttavia, la delega dovrà essere esercitata in tempi ristretti: sei mesi dall'entrata in vigore del disegno di legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le aggregazioni

Associazioni composte in maggioranza da legali

Nel disegno di legge delega per la riforma dell'ordinamento forense trovano spazio alcune novità relative all'esercizio della professione in forma collettiva. Si stabilisce intanto che un'associazione professionale abbia natura forense solo se la maggioranza degli associati sono avvocati. Gli avvocati potranno partecipare alle società tra professionisti solo per esercitare attività di consulenza. Nelle società tra avvocati, si prevede che i legali siano titolari di partecipazioni sociali per almeno due terzi del capitale, dei diritti di voto e del diritto di partecipazione agli utili; i soci non professionisti possono essere ammessi solo per prestazioni tecniche o finalità di investimento. Si prevede infine di regolare le reti professionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scudo per i medici

Cambia la punibilità per gli illeciti penali

Diventa strutturale lo scudo penale per i medici e gli altri operatori sanitari, già previsto durante il periodo della pandemia di Covid e poi prorogato. Con una modifica del Codice penale, si prevede che il sanitario che commette reati di lesioni o omicidio colposo nell'esercizio della propria attività sia punibile solo per "colpa grave", a condizione che abbia seguito linee guida accreditate o buone pratiche clinico-assistenziali, tenendo conto anche del contesto operativo e della "scarsità delle risorse umane e materiali disponibili". Viene dunque confermata la responsabilità penale per colpa grave per chi esercita la professione sanitaria e non si lede il diritto dei cittadini al risarcimento di danni subiti in sede civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La delega

Incentivi e flessibilità per il personale sanitario

Il disegno di legge di riforma delle professioni sanitarie prevede anche incentivi per il personale sanitario per evitare la fuga degli operatori e forme di lavoro flessibili includendo gli specializzandi in Medicina per fare fronte alle carenze di organico, oltre a nuove scuole di Specializzazione come quella per chimici e biologi. Si punta anche a istituire un sistema nazionale di certificazione delle competenze del personale oltre a introdurre una governance dell'Intelligenza artificiale in sanità e a rivedere la formazione dei manager degli ospedali. Il provvedimento delega il Governo ad adottare, entro il 31 dicembre 2026, le relative misure attraverso i decreti legislativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La formazione

Medici di famiglia dopo un corso universitario

Tra le misure previste dal disegno di legge delega di riforma delle professioni sanitarie c'è anche la ridefinizione del percorso formativo della medicina generale, attraverso la trasformazione del corso regionale di formazione specifica in scuola di specializzazione. In pratica per diventare medici di famiglia sarà istituito un corso di specializzazione universitario di tre anni uguale alle altre specializzazioni mediche (dalla cardiologia alla chirurgia fino ai medici che lavorano al pronto soccorso). Previsti anche possibili correttivi alla legge del 2018, riguardanti competenze, durata dei mandati e valorizzazione del ruolo degli Ordini sanitari come organi sussidiari dello Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A tutto campo. Dalla parità di genere negli Ordini alle elezioni online e nel mirino finisce anche la revisione degli esami di Stato.

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.anmvioggi.it/rubriche/confprofessioni/77863-riforma-degli-ordini-natali-solo-le-associazioni-fanno-rappresentanza.html>

Giovedì, 4 Settembre 2025
Articoli pubblicati dal 4 novembre 200132744


ANMVI VETPEDIA VETJOURNAL VETEXCHANGE VETJOB PROFESSIONE VETERINARIA

@nmvi Oggi
L'informazione Veterinaria Online

Scopri il talk show dedicato al mondo della salute del cane

HOME RUBRICHE REGIONI MONDO VIDEO COLOPHON CONTATTI NEWSLETTER

CONFPROFESSIONI
Ordini, Natali: solo le associazioni fanno rappresentanza
04 Settembre 2025



Un processo "delicato" che richiede "la massima prudenza". Il Presidente di **Confprofessioni**, Marco Natali, chiede il coinvolgimento delle parti sociali.

Coinvolgere tutti gli attori interessati: "in primo luogo gli Ordini professionali, ai quali è affidata la tutela della fede pubblica, ma anche le Organizzazioni che la legge riconosce come parte sociale e rappresentanti degli interessi dei liberi professionisti. Lo dichiara **Marco Natali**, Presidente di **Confprofessioni**, a ridosso della convocazione del Consiglio dei Ministri che, oggi, esaminerà quattro disegni di legge delega, per la riforma di tutti gli Ordini professionali e per intervenire sugli ordinamenti delle professioni sanitarie, dei commercialisti e degli avvocati.

Confprofessioni ribadisce che "solo le Associazioni ad adesione volontaria possano fare rappresentanza, mentre agli Ordini professionali, in quanto enti pubblici, spettano le funzioni di vigilanza, formazione e disciplina che garantiscono la competenza e la professionalità degli iscritti e la tutela dei cittadini".

Per questo **Confprofessioni** chiede al Governo attenzione e cautela nell'utilizzare uno strumento complesso come la legge delega per la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali e auspica che ogni passo in questa direzione sia preceduto da un ampio e doveroso confronto con tutte le Organizzazioni di rappresentanza.

"Come parte sociale - ha concluso Natali - **Confprofessioni** ribadisce la propria disponibilità a contribuire attivamente al successo di un percorso di riforma unitario costruito in modo partecipato, equilibrato e realmente orientato allo sviluppo delle libere professioni".

Professioni, un pacchetto di riforme sul tavolo del CdM

Confprofessioni

Articolo successivo: [Uno sguardo sul mercato delle libere professioni Avanti](#)

WhatsApp Email Telegram Facebook LinkedIn Print More

NOTIZIE PIU' LETTE

- Cani e sicurezza, la Lombardia propone una legge
- Sostituzione del farmaco in farmacia: la risposta
- Medicina Veterinaria, Link Campus in fase di accreditamento
- **ANMVI** e LAV: fiscalità equa per gli animali da compagnia
- Asl di Caserta, Antonio Limone si è insediato alla direzione generale
- Masaf: pubblicati i Piani di Controllo

ANMVI ATTUALITA'
CONFPROFESSIONI EUROPA
EVENTI VETERINARI FARMACO REGIONI

cerca ...

ATTUALITÀ

SQNB, IL MASAF RISPONDE SULLE NOTIFICHE ALLA COMMISSIONE

Il Masaf risponde con una nota ufficiale sulle notifiche alla Commissione Europea riguardanti il

LEA, TARGET RAGGIUNTO DAGLI INDICATORI DELLA VETERINARIA

ANDREA FACCIOLI È LA NUOVA PRESIDENTE DI IVSA ITALY

ETICHETTATURA FACOLTATIVA: STATO DELL'ARTE E PROSPETTIVE

STP, MODIFICHE AL CRITERIO DI MAGGIORANZA DEI SOCI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 10667

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.ansa.it/sito/notizie/ordini_professionali/2025/09/04/confprofessioni-su-riforme-del-settore-serve-coinvolgimento_6bc642fb-3823-48f0-ae67-068589f7b80a.html



Confprofessioni, 'su riforme del settore serve coinvolgimento' - Ordini Professionali - Ansa.it

Confprofessioni fa sapere di accogliere "con favore" l'attenzione che il governo sta rivolgendo al mondo delle libere professioni, "un settore che rappresenta un pilastro fondamentale dell'economia e della società italiana", e sottolinea come "ogni intervento legislativo e regolamentare debba essere orientato a rendere le regole del gioco moderne e compatibili con l'evoluzione del mercato dei servizi professionali. In particolare, bisogna guardare al futuro e al ruolo di sussidiarietà che i professionisti esercitano, evitando visioni anacronistiche e personalismi e ponendo attenzione all'impatto delle nuove tecnologie, a partire dall'intelligenza artificiale". Lo si legge in una nota della Confederazione presieduta da Marco Natali, nel giorno in cui alcune riforme professionali sono attese al vaglio del Cdm delle 15. "Se da un lato è indispensabile favorire l'adozione di strumenti innovativi che possano costituire un valido supporto all'attività professionale, dall'altro non possono essere sottovalutati i potenziali rischi che tali strumenti comportano, sia per i professionisti sia per i cittadini che si affidano ai loro servizi", e un "processo così delicato - dice il presidente - richiede la massima prudenza e il coinvolgimento di tutti gli attori interessati: in primo luogo gli Ordini professionali, ai quali è affidata la tutela della fede pubblica, ma anche le organizzazioni che la legge riconosce come parte sociale e rappresentanti degli interessi dei liberi professionisti". Confprofessioni ribadisce come "solo le associazioni ad adesione volontaria possano fare rappresentanza, mentre agli Ordini, in quanto enti pubblici, spettano le funzioni di vigilanza, formazione e disciplina che garantiscono la competenza e la professionalità degli iscritti e la tutela dei cittadini". Per questo si chiede al governo "attenzione e cautela nell'utilizzare uno strumento complesso come la legge delega per la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali, e si auspica che ogni passo in questa direzione sia preceduto da un ampio e doveroso confronto con tutte le organizzazioni di rappresentanza", termina la nota. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://finanza.lastampa.it/News/2025/09/04/professioni-confprofessioni-bene-lattenzione-del-governo-ma-doveroso-il-confronto/MjE1XzlwMjUtMDktMDRlVExC>

Professioni, Confprofessioni: bene l'attenzione del governo, ma doveroso il confronto

TELEBORSA

Publicato il 04/09/2025
Ultima modifica il 04/09/2025 alle ore 19:13



Confprofessioni accoglie con favore l'attenzione che il Governo sta rivolgendo al mondo delle **libere professioni**, un settore che rappresenta un pilastro fondamentale dell'economia e della società italiana. La Confederazione sottolinea come ogni intervento legislativo e regolamentare debba essere orientato a rendere le regole del gioco moderne e compatibili con l'evoluzione del

mercato dei servizi professionali. In particolare, bisogna guardare al futuro e al ruolo di sussidiarietà che i professionisti esercitano, evitando visioni anacronistiche e personalismi; ponendo attenzione all'impatto delle nuove tecnologie, a partire dall'intelligenza artificiale.

Se da un lato è indispensabile favorire l'adozione di **strumenti innovativi** che possano costituire un valido supporto all'attività professionale, dall'altro non possono essere sottovalutati i potenziali rischi che tali strumenti comportano, sia per i professionisti sia per i cittadini che si affidano ai loro servizi.

"Un processo così delicato – ha dichiarato il presidente **Marco Natali** - richiede la massima prudenza e il coinvolgimento di tutti gli attori interessati: in primo luogo gli Ordini professionali, ai quali è affidata la tutela della fede pubblica, ma anche le Organizzazioni che la legge riconosce come parte sociale e rappresentanti degli interessi dei liberi professionisti".

Confprofessioni ribadisce come solo le **Associazioni ad adesione volontaria** possano fare rappresentanza, mentre agli **Ordini professionali**, in quanto enti pubblici, spettano le funzioni di vigilanza, formazione e disciplina che garantiscono la competenza e la professionalità degli iscritti e la tutela dei cittadini. Per questo Confprofessioni chiede al Governo attenzione e cautela nell'utilizzare uno strumento complesso come la **legge delega per la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali** e auspica che ogni passo in questa direzione sia preceduto da un ampio e doveroso confronto con tutte le Organizzazioni di rappresentanza.

"Come parte sociale – ha concluso Natali - Confprofessioni ribadisce la propria disponibilità a contribuire attivamente al successo di un percorso di riforma unitario costruito in modo partecipato, equilibrato e realmente orientato allo sviluppo delle libere professioni".

cerca un titolo

LEGGI ANCHE

04/08/2025



Dazi Usa, Natali (Confprofessioni): "ricadute anche su liberi professionisti"

17/07/2025

Professioni, quattro associazioni di Giovani ricevute da Brunetta

01/09/2025

Conti pubblici, Lagarde: sforzi molto seri dell'Italia, probabilmente avvicinerà obiettivo del 3%

[Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

05/09/2025

Roche, risultati promettenti dagli studi clinici di Vabysmo sulle malattie oculari

05/09/2025

Mediobanca, Valsabbia Investimenti vende l'intera quota per 23 milioni di euro

05/09/2025

Pioggia di acquisti a Wall Street con focus sul mercato del lavoro

04/09/2025

Mobilità, Bcg: "Entro il 2035 auto elettriche rappresenteranno il 90-100% delle immatricolazioni"

[Altre notizie](#)

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

https://finanza.repubblica.it/News/2025/09/04/professioni_confprofessioni_bene_lattenzione_del_governo_ma_doveroso_il_confronto-215/

Menu Cerca

la Repubblica

ABBONATI

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME

MACROECONOMIA ▾

FINANZA ▾

LISTINO

PORTAFOGLIO

Professioni, Confprofessioni: bene l'attenzione del governo, ma doveroso il confronto



4 settembre 2025 - 19.18

(Teleborsa) - Confprofessioni accoglie con favore l'attenzione che il Governo sta rivolgendo al mondo delle **libere professioni**, un settore che rappresenta un pilastro fondamentale dell'economia e della società italiana. La Confederazione sottolinea come ogni intervento legislativo e regolamentare debba essere orientato a rendere le regole del gioco moderne e compatibili con l'evoluzione del **mercato dei servizi professionali**. In particolare, bisogna guardare al futuro e al ruolo di sussidiarietà che i professionisti esercitano, evitando visioni anacronistiche e personalismi; ponendo attenzione all'impatto delle nuove tecnologie, a partire dall'intelligenza artificiale.

Se da un lato è indispensabile favorire l'adozione di **strumenti innovativi** che possano costituire un valido supporto all'attività professionale, dall'altro non possono essere sottovalutati i potenziali rischi che tali strumenti comportano, sia per i professionisti sia per i cittadini che si affidano ai loro servizi.

"Un processo così delicato – ha dichiarato il presidente **Marco Natali** - richiede la massima prudenza e il coinvolgimento di tutti gli attori interessati: in primo luogo gli Ordini professionali, ai quali è affidata la tutela della fede pubblica, ma anche le Organizzazioni che la legge riconosce come parte sociale e rappresentanti degli interessi dei liberi professionisti".

Confprofessioni ribadisce come solo le **Associazioni ad adesione volontaria** possano fare rappresentanza, mentre agli **Ordini professionali**, in quanto enti pubblici, spettano le funzioni di vigilanza, formazione e disciplina che garantiscono la competenza e la professionalità degli iscritti e la tutela dei cittadini. Per questo Confprofessioni chiede al Governo attenzione e cautela nell'utilizzare uno strumento complesso come la **legge delega per la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali** e auspica che ogni passo in

questa direzione sia preceduto da un ampio e doveroso confronto con tutte le Organizzazioni di rappresentanza.

"Come parte sociale – ha concluso Natali – Confprofessioni ribadisce la propria disponibilità a contribuire attivamente al successo di un percorso di riforma unitario costruito in modo partecipato, equilibrato e realmente orientato allo sviluppo delle libere professioni".

powered by **teleborsa**

la Repubblica

GEDi News Network S.p.A.
P.Iva 01578251009
ISSN 2499-0817

Abbonati

APP

[Iphone](#) | [Android](#)

SOCIAL



SUPPLEMENTI REPUBBLICA

Affari e Finanza | [Venerdì](#) | [Robinson](#)

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://finanza.repubblica.it/mobile/News/2025/09/04/professioni_confprofessioni_bene_lattenzione_del_governo_ma_doveroso_il_confronto-215/

MENU | CERCA **la Repubblica** ABBONATI |

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LISTINO PORTAFOGLIO

FINANZA ▾ NEWS

Professioni, Confprofessioni: bene l'attenzione del governo, ma doveroso il confronto



4 settembre 2025 - 19.18

(Teleborsa) - Confprofessioni accoglie con favore l'attenzione che il Governo sta rivolgendo al mondo delle libere professioni, un settore che rappresenta un pilastro fondamentale dell'economia e della società italiana. La Confederazione sottolinea come ogni intervento legislativo e regolamentare debba essere orientato a rendere le regole del gioco moderne e compatibili con l'evoluzione del mercato dei servizi professionali. In particolare, bisogna guardare al futuro e al ruolo di sussidiarietà che i professionisti esercitano, evitando visioni anacronistiche e personalismi; ponendo attenzione all'impatto delle nuove tecnologie, a partire dall'intelligenza artificiale.

Se da un lato è indispensabile favorire l'adozione di strumenti innovativi che possano costituire un valido supporto all'attività professionale, dall'altro non possono essere sottovalutati i potenziali rischi che tali strumenti comportano, sia per i professionisti sia per i cittadini che si affidano ai loro servizi.

"Un processo così delicato – ha dichiarato il presidente Marco Natali - richiede la massima prudenza e il coinvolgimento di tutti gli attori interessati: in primo luogo gli Ordini professionali, ai quali è affidata la tutela della fede pubblica, ma anche le Organizzazioni che la legge riconosce come parte sociale e rappresentanti degli interessi dei liberi professionisti".

Confprofessioni ribadisce come solo le Associazioni ad adesione volontaria possano fare rappresentanza, mentre agli Ordini professionali, in quanto enti pubblici, spettano le funzioni di vigilanza, formazione e disciplina che garantiscono la competenza e la professionalità degli iscritti e la tutela dei cittadini. Per questo Confprofessioni chiede al Governo attenzione e cautela nell'utilizzare uno strumento complesso come la legge delega per la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali e auspica che ogni passo in questa direzione sia preceduto da un ampio e doveroso confronto con tutte le Organizzazioni di rappresentanza.

"Come parte sociale – ha concluso Natali - Confprofessioni ribadisce la propria disponibilità a contribuire attivamente al successo di un percorso di riforma unitario costruito in modo partecipato, equilibrato e realmente orientato allo sviluppo delle libere professioni".

powered by Teleborsa

la Repubblica

GEDI News Network S.p.A.
P.Iva 01578251009
ISSN 2499-0817

Abbonati

APP

[Iphone](#) | [Android](#)

SOCIAL



SUPPLEMENTI REPUBBLICA

Affari e FinanzaDII VenerdìRobinson

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.ipsoa.it/documents/quotidiano/2025/09/05/confprofessioni-doveroso-confronto-organizzazioni-rappresentanza>

ShopWIKI | LIBRI E CODICI | EBOOK | RIVISTE | BANCHE DATI E SOFTWARE | SERVIZI ONLINE | FORMAZIONE | E-LE/

Wolters Kluwer

IPSOA

Professionalità Quotidiana

Entra | Abbonati | Cerca

Quotidiano | Wkpedia | Guide | Magazine | Speciali | Rubriche | Podcast e Video | Servizi

TEMI DEL MOMENTO | Concordato preventivo biennale | Dogane | Agevolazioni prima casa

Ipsoa > Lavoro e Previdenza > Lavoro autonomo > Confprofessioni: doveroso il confronto con le Organizzazioni di rappresentanza

LAVORO E PREVIDENZA | COMUNICATO STAMPA

Confprofessioni: doveroso il confronto con le Organizzazioni di rappresentanza

Redazione IPSOA Quotidiano |

PUBBLICATO IL 04/09/2025

VEDI TUTTI I CONTENUTI SU

Lavoro autonomo ↗



Con una nota diffusa il 4 settem' 2025 Confprofessioni
espresso il proprio parere con le

IPSOA

Professionalità Quotidiana

L'informazione professionale quotidiana su fisco, lavoro e pensioni, bilancio, gestione d'impresa e finanziamenti. Il punto di riferimento per commercialisti, consulenti del lavoro e imprese.

Seguici su

- IPSOA
- Wolters Kluwer
- Fisco
- Lavoro e previdenza
- Bilancio e contabilità
- Finanziamenti
- Impresa

Home	Quotidiano	Rubriche	Servizi	Wolters Kluwer	Prodotti
Registrazione	Fisco	Calcola il risparmio	Gazzetta Ufficiale	Wolters Kluwer Italia	ONE FISCALE
Newsletter	Lavoro e Previdenza	Contrattazione collettiva	Edizione quotidiana PDF	ShopWKI	ONE LEGALE
Mappa del sito	Bilancio e contabilità	Cultura d'impresa	WKpedia	Ipsa Scuola di Formazione	ONE LAVORO
	Finanziamenti	Esercitare la professione	Magazine	Altalex	ONE HSE
	Impresa		Guide	Teknoring	La Mia Biblioteca
				Soluzioni software	Edicola Professionale



When you have to be right

Tutti i contenuti presenti in questo sito sono di titolarità esclusiva di WKI. L'uso di questi contenuti per l'alimentazione dei sistemi di intelligenza artificiale. Tali diritti sono riservati.
[Altre informazioni](#)

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://www.teleborsa.it/News/2025/09/04/professioni-confprofessioni-bene-l-attenzione-del-governo-ma-doveroso-il-confronto-215.html>



Venerdì 5 Settembre 2025, ore 07:54



teleborsa

R S T U V V

[Home](#) / [Notizie](#) / [Professioni](#) / [Confprofessioni](#) / bene l'attenzione del governo, ma doveroso il confronto

[Home Page](#) / [Notizie](#) / [Professioni](#) / [Confprofessioni](#) / bene l'attenzione del governo, ma doveroso il confronto

Professioni, Confprofessioni: bene l'attenzione del governo, ma doveroso il confronto

Economia 04 settembre 2025 - 19.13



(Teleborsa) - Confprofessioni accoglie con favore l'attenzione che il Governo sta rivolgendo al mondo delle **libere professioni**, un settore che rappresenta un pilastro fondamentale dell'economia e della società italiana. La Confederazione sottolinea come ogni intervento legislativo e regolamentare debba essere orientato a rendere le regole del gioco moderne e compatibili con l'evoluzione del **mercato dei servizi professionali**. In particolare, bisogna guardare al futuro e al ruolo di sussidiarietà che i professionisti esercitano, evitando visioni anacronistiche e personalismi; ponendo attenzione all'impatto delle nuove tecnologie, a partire dall'intelligenza artificiale.

Se da un lato è indispensabile favorire l'adozione di **strumenti innovativi** che possano costituire un valido supporto all'attività professionale, dall'altro non possono essere sottovalutati i potenziali rischi che tali strumenti comportano, sia per i professionisti sia per i cittadini che si affidano ai loro servizi.

"Un processo così delicato – ha dichiarato il presidente **Marco Natali** – richiede la massima prudenza e il coinvolgimento di tutti gli attori interessati: in primo luogo gli Ordini professionali, ai quali è affidata la tutela della fede pubblica, ma anche le Organizzazioni che la legge riconosce come parte sociale e rappresentanti degli interessi dei liberi professionisti".

Confprofessioni ribadisce come solo le **Associazioni ad adesione volontaria** possano fare rappresentanza, mentre agli **Ordini professionali**, in quanto enti pubblici, spettano le funzioni di vigilanza, formazione e disciplina che garantiscono la competenza e la professionalità degli iscritti e la tutela dei cittadini. Per questo Confprofessioni chiede al Governo attenzione e cautela nell'utilizzare uno strumento complesso come la **legge delega per la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali** e auspica che ogni passo in questa direzione sia preceduto da un ampio e doveroso confronto con tutte le Organizzazioni di rappresentanza.

"Come parte sociale – ha concluso Natali - Confprofessioni ribadisce la propria disponibilità a contribuire attivamente al successo di un percorso di riforma unitario costruito in modo partecipato, equilibrato e realmente orientato allo sviluppo delle libere professioni".